



COMUNE DI SASSARI

# SASSARI

21/22 maggio 2022

guida ai monumenti  
[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)



IMAGO MUNDI  
Organizzazione di Volontariato



monumentiaperti

21 ► 22 Maggio 2022

# SASSARI

## Monumenti Aperti



**Comune di Sassari**  
*Assessorato alla Cultura*

Monumenti Aperti 2022

Danielle Pani

# il nostro bello

Insieme ci prendiamo cura del tempo



monumentiaperti  
scuola di libertà

## Monumenti Aperti, 1997 - 2022

Un quarto di secolo, tanto tempo. E nell'edizione di quest'anno, dopo due anni segnati dalla pandemia, salutiamo con grande piacere il ritorno di Sassari, città importante e simbolica, nella rete del nostro progetto. Da Cagliari al resto dell'Isola e ad altre regioni della Penisola, un crescendo incoraggiante, soprattutto di consapevolezza e partecipazione. È questo *Il nostro bello (insieme ci prendiamo cura del tempo)*, come recita lo slogan della manifestazione targata 2022: il "nostro" patrimonio, le "nostre" comunità, i "nostri" volontari. Sullo sfondo sempre il concept "Scuola di libertà", che dall'edizione 2021 vuole marcare il ruolo di educazione alla conoscenza "aperta" del patrimonio culturale proprio della manifestazione. *Il nostro bello*: le azioni di chi fa, nelle sue svariate declinazioni, Monumenti Aperti, di chi la costruisce e realizza, di chi la vive, la sostiene e di chi ogni anno la vuole e aspetta, perché sa che la cultura è bellezza, è benessere, è crescita del territorio e delle comunità che lo abitano. Il "visual" che accompagna lo slogan bene esprime tutto questo: una moltitudine di persone - volutamente in contrasto con le situazioni a cui, nostro malgrado, ci siamo dovuti abituare - che insieme si muovono per formare il logo di Monumenti Aperti.

Abbiamo guardato costantemente avanti. Nonostante tutto non ci siamo mai fermati, le estreme criticità affrontate non ci hanno impedito di continuare a muoverci e di proiettarci verso il futuro. Anzi. Siamo convinti che sia arrivato il momento di sfidarlo il futuro, dando vita alla Fondazione di comunità di patrimonio Monumenti Aperti, per garantire e migliorare le prospettive del nostro progetto. Nel frattempo, nel 2021 abbiamo, fortemente, voluto festeggiare la 25esima della manifestazione, lanciando un segnale chiaro di speranza e di voglia di ripresa. Quest'anno abbiamo "rilanciato", siamo ripartiti in presenza, senza più alcun *filtro digitale*, dall'alveo temporale tradizionale, la primavera, per sottolineare il desiderio di far tornare Monumenti Aperti a essere quella festa di comunità, quel rito collettivo che è sempre stato. Dunque, tutto il *bello* di Sassari è lì che ci aspetta, che vi aspetta. Pieno d'aperto.

**Massimiliano Messina**

Presidente Imago Mundi OdV



Fotografa il QR Code e naviga su  
www.monumentiaperti.com

In copertina: Statua dedicata a Pasquale Tola (Sassari, 30 novembre 1800 - Genova, 25 agosto 1874), illustre magistrato, storico e politico, realizzata nel 1890 dallo scultore genovese Filippo Silvestro Giulianotti. Sullo sfondo il Palazzo d'Usini, sede della Biblioteca comunale di Sassari, anch'essa dedicata a Tola, che si affaccia sull'omonima piazza. - Foto Archivio Comune di Sassari

Foto dei Monumenti  
Archivio fotografico del Comune di Sassari

Impaginazione: Enrico Porceddu (zicodesign<sup>it</sup>)  
Copertina: Daniele Pani

**Codice ISBN 978-88-6469-102-2**

## LEGENDA



**Sito accessibile ai disabili in autonomia**



**Avvertenze**



**Eventi (concerto, spettacolo o mostra)**

### Per maggiori informazioni

e-mail: [infosassari@comune.sassari.it](mailto:infosassari@comune.sassari.it)

[www.comune.sassari.it](http://www.comune.sassari.it)

[www.turismosassari.it](http://www.turismosassari.it)

[facebook.com/turismosassari](https://facebook.com/turismosassari)

[instagram.com/turismosassari](https://instagram.com/turismosassari)

Il tag ufficiale della manifestazione è #monumentiaperti22

## Informazioni utili

### Punto Informazioni Monumenti Aperti

Sabato 21 e domenica 22 maggio dalle 10.00 alle 21.00 sarà presente **in piazza Castello l'Infopoint** dove si potranno ricevere informazioni sui monumenti, sugli eventi e sui percorsi di visita.

### Visite guidate con servizio di interpretariato LIS

(Lingua Italiana dei Segni)

In collaborazione con l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi ONLUS - Sezione provinciale di Sassari.

Sabato 21 maggio

incontro in piazza Castello alle ore 18.00.

Domenica 22 maggio

incontro in piazza Castello alle ore 15.00 e 18.00

### ELENCO DEI SITI ALLE PAGINE 10-11

### MAPPA DEGLI ITINERARI AL CENTRO DEL LIBRETTO

### Orario delle visite nei siti

Salvo diverse indicazioni i monumenti saranno visitabili sabato 21 maggio dalle 17.00 alle 21.00 e domenica 22 maggio dalle 10.00 alle 21.00.

Gli orari sono indicati in ogni pagina della guida.

Nelle chiese le visite verranno sospese durante le funzioni religiose.

**Gli orari di apertura di alcuni monumenti potrebbero non coincidere con quelli della manifestazione.**



### Bus turistico

"Alla scoperta di Sassari con Oreste"

Bus turistico scoperto gratuito per le famiglie e gli over 65

Sabato 21 maggio: ogni ora dalle 17.00 alle 20.00

Domenica 22 maggio: ogni ora dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 20.00.

Partenza da piazza Castello

La guida turistica a bordo illustrerà ai passeggeri la storia e le tradizioni della nostra città.

La durata del tour panoramico sarà di 50 minuti.

# Monumenti Aperti 2022

## Eventi

### SABATO 21 MAGGIO

#### Piazza Castello

ore 16.00 Raduno degli studenti  
ore 16.30 Spettacolo degli Sbandieratori  
e Musicisti della Città dei Candelieri

#### Dalle 17.00 alle 18.30 - Partenza da piazzale Cappuccini

Le passeggiate di Monumenti Aperti con... Marco Atzeni  
"Il colle dei Cappuccini: tra i viali alberati e le Ville Liberty"  
Su prenotazione per massimo 50 persone  
Per informazioni e prenotazioni è necessario inviare una  
e-mail all'indirizzo [cultura@comune.sassari.it](mailto:cultura@comune.sassari.it)  
*Comune di Sassari*

#### Dalle 17.00 alle 19.30 - Museo MUNISS - Museo di Ateneo dell'Università di Sassari

Dipartimento di Agraria, Collezione Entomologica  
Tenebrio & C., il laboratorio degli insetti, a cura della  
dott.ssa Tiziana Nuvoli  
Museo MUNISS - Museo di Ateneo  
*Università degli Studi di Sassari*

#### Dalle 17.00 alle 20.00 - Palazzina Tomè

"Tomè: storia di una famiglia"  
Storytelling e rievocazione storica  
*Gruppo Quiteria per la promozione storica e culturale*

#### Ore 18.30 - Casa Dau

Claude Debussy,  
Trio in Sol maggiore, I e IV movimento  
Antonio Molle, violino  
Maria Carla Piras, violoncello  
Michele Rizzu, pianoforte  
*Associazione Corale "Luigi Canepa"*

#### Ore 20.00 - Casa Dau

W. A. Mozart, Rondo KV 184  
B. Martinu, First sonata  
I Allegro moderato, II Adagio, III Allegro poco moderato  
Federico Sanna, flauto  
Luca Sirigu, pianoforte  
*Associazione Corale "Luigi Canepa"*

### DOMENICA 22 MAGGIO

#### Dalle 10.00 alle 11.30 - Partenza da piazzale Cappuccini

Le passeggiate di Monumenti Aperti con... Marco Atzeni  
"Il colle di Cappuccini: tra i viali alberati e le Ville Liberty"  
Su prenotazione per massimo 50 persone

Per informazioni e prenotazioni è necessario inviare una  
e-mail all'indirizzo [cultura@comune.sassari.it](mailto:cultura@comune.sassari.it)

**Dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00**

#### Palazzina Tomè

"Tomè: storia di una famiglia"  
Storytelling e rievocazione storica  
*Gruppo Quiteria per la promozione storica e culturale*

#### ore 10.30 - piazza Duomo

#### ore 11.00 - piazza Castello

#### ore 11.50 - Biblioteca Universitaria

#### ore 12.30 - Villa Sant'Elia

Concerto corale itinerante per Monumenti Aperti  
*Coro Polifonico San Francesco d'Assisi*

#### Dalle 11.00 alle 19.30 - Piazza Castello, via Luzzatti, Largo Cavallotti, Piazza Azuni, via Sebastiano Satta, corso Vittorio Emanuele II

"La macchina del tempo. Prima fermata Sassari: dalle  
origini al medioevo". Spettacolo di storytelling teatrale  
diretto da Monica De Murtas

#### Ore 11.00 - Piazza Castello

Il Menestrello Tusitala annuncia il programma della  
giornata. Arrivo in piazza Castello del corteo medievale

#### Dalle 11.00 - Corso Vittorio Emanuele

Esibizione di artisti, saltimbanchi, giocolieri e mangia-  
tori di fuoco

#### Ore 11.15 - Piazza Castello - Piazza Azuni - via Sebastiano Satta

Partenza itinerario storico condotto da Alessandro Pon-  
zeletti e Franco G. R. Campus fino a via Sebastiano Sat-  
ta passando per Piazza Azuni

#### Dalle ore 12.30 - Corso Vittorio Emanuele II

Cori e danze medievali

#### Dalle 13.00 alle 15.30

Degustazioni di ricette medievali, danze e menestrelli  
nelle locande del centro

#### Ore 16.00 - Piazza Castello

Il Menestrello Tusitala accoglie il pubblico  
Partenza itinerario storico condotto da Alessandro Pon-  
zeletti e Franco G. R. Campus fino a via Sebastiano Sat-  
ta passando per Piazza Azuni

#### Dalle 16.00 alle 17.30 - via Luzzatti e Largo Cavallotti

Teatro diffuso, danze e cori medievali

#### Dalle 17.00 alle 18.00 - Largo Cavallotti - Libreria Dessi

Il Narratore Tusitala incontra i piccoli lettori per presen-  
tare "La fabbrica delle storie"

#### Ore 17.30 - via Sebastiano Satta

Conclusione itinerario storico tra i banchi del mercato di  
"Platha de Cotinas"

Incontro con personaggi dell'epoca medievale.

**Ore 18.00 - Corso Vittorio Emanuele II - Palazzo di re Enzo**

Matrimonio Re Enzo e Adelasia di Torres

**Ore 19.30 - Corso Vittorio Emanuele II**

Festa conclusiva con danze e canti medievali

**Dalle ore 19.30**

Locande del centro aderenti al progetto degustazioni di ricette medievali, danze e menestrelli

*Associazione Tusitala Storytelling e Associazione Il Corso*

**Ore 18.00 - Museo MUNISS - Museo di Ateneo dell'Università di Sassari**

Visita guidata del Muniss in Sassarese, con il prof. Alessandro Derrù del Curriculum di Lingue e culture della Sardegna,

DUMAS Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali  
*Università degli Studi di Sassari*

**Ore 20.00 - Casa Dau**

Voci Bianche Corale Canepa

M. Santoiemma/E. Gastaldon, Sono un albero speciale  
S. Rizzu, Il gatto miao

R. Piumini/A. Basevi, Paolo fischio canzone n.3

Traditional Scottish song, My bonnie lies over...

Josu Elberdin, Mantusha lupamusha,

Traditional song, Fruit Canon

Michael Gohl, Give it up

Tradizionale/S. Rizzu, Jimba jimba,

S. Rizzu/E. Gastaldon, Vivo così

J. Lennon, Give peace a chance

Salvatore Rizzu, direttore

Michele Rizzu, pianoforte

*Associazione Corale "Luigi Canepa"*

**MOSTRE ED ESPOSIZIONI**

**SABATO 21 E DOMENICA 22 MAGGIO**

**sabato 21 maggio, ore 17.00**

**domenica 22 maggio dalle 10.00 alle 18.00**

**Pozzo Podestà – Argentiera**

"Menhir"

Mostra temporanea a cura di Milco Carboni, Pier Paolo Luvoni

*Accademia di Belle Arti Mario Sironi, Sassari*

*con il supporto di LandWorks e MAR - Miniera Argentiera*

**Sabato dalle 17.00 alle 21.00**

**Domenica dalle 10.00 alle 21.00**

**Biblioteca Universitaria di Sassari**

Mostra Bibliografica

Esposizione del patrimonio librario e manoscritto più pregiato conservato dall'Istituto.

Saranno esposti in particolare:

- Condaghe di S. Pietro di Silki [sec XII e XIII (ms.95)]
- Statuti di Castel Genovese [sec. XIV (ms.3)]
- Carta Nautica del Mediterraneo [sec. XVI (ms. 248)]
- Manoscritto autografo Grazia Deledda, L'edera, 1905
- Scritti Autografi di Sebastiano Satta, Ms. 93/14
- Prima edizione del "Sassari" di E.Costa (fondo Costa) con oggetti ed effetti personali dello storico e scrittore Sassarese custoditi dalla Biblioteca
- Germinale Sardo, Roma, 1921 con copertina a colori di F. Ciusa (Dono Manunta, 1921)
- Manoscritti n.5 e 106, Convento di Santa Chiara di Sassari

*Biblioteca Universitaria di Sassari - Ministero della Cultura*

**Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce**

Mostra dedicata alla storia e alla devozione di Nostra Signora del Latte Dolce con esposizione degli ex voto  
*Associazione Nostra Signora del Latte Dolce*

**Centro di Restauro dei Beni Culturali**




Mostra "Frammenti. Metodi e tecniche del restauro archeologico"

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro*



# Elenco dei monumenti e degli itinerari

## NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

- 1 Palazzo Ducale  
a - Le Stanze del Duca  
b - Le Cantine del Duca  

- 2 Cattedrale di San Nicola
- 3 Museo Diocesano
- 4 Chiesa di San Michele
- 5 Chiesa di San Giacomo
- 6 Chiesa di Santa Caterina
- 7 Palazzo dell'Insinuazione  
Archivio Storico Comunale "Enrico Costa"  

- 8 Palazzo di Città - Museo della Città  


## DENTRO LE MURA

- 9 Palazzo Infermeria San Pietro  

- 10 Chiesa di Sant'Andrea
- 11 Fontana di Rosello  

- 12 Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale  

- 13 Casa Tomè
- 14 Palazzo dell'Università
- 15 Palazzo Arcivescovile  
Seminario
- 16 Il Castello Aragonese - Il Barbacane  


## OLTRE LE MURA

- 17 Museo storico della Brigata Sassari
- 18 Palazzo Giordano Apostoli
- 19 Palazzo Fondazione di Sardegna
- 20 Biblioteca Universitaria
- 21 Casa Cugurra
- 22 Scuola elementare di San Giuseppe
- 23 Villa Sant'Elia
- 24 Polo museale Santa Maria di Betlem
- 25 MUNISS - Museo di Ateneo  
dell'Università degli Studi di Sassari
- 26 Casa Dau - Sede Associazione "Luigi Canepa"

## CITTÀ E TERRITORIO, TRA STORIA E NATURA

- 27 Chiesa della Madonna di Montserrat
- 28 Museo MAS.EDU
- 29 Santuario di N.S. del Latte Dolce
- 30 Chiesa campestre di San Francesco
- 31 Centro di Restauro dei Beni Culturali
- 32 Altare prenuragico di Monte d'Accoddi  

- 33 Miniera Argentiera

## ITINERARI

- Thàmus, Sassari museale e culturale
- Alla scoperta delle Botteghe storiche di Sassari
- I sentieri rurali
- I sentieri naturalistici



Punto Informazioni Monumenti Aperti, piazza Castello



Palazzo Ducale

## Itinerari

### THÀMUS SASSARI MUSEALE E CULTURALE

Il nome *Thàmus* nasce dall'incontro tra il toponimo medievale della città di *Thatari* e il circuito museale, racchiudendo in sei lettere l'identità, la cultura e la storia di Sassari.

Il marchio riproduce la decorazione del soffitto dell'atrio di ingresso al teatro del Palazzo di Città, sede del Museo della Città. Fa inoltre parte del Museo la sezione "Le Stanze e le Cantine del Duca a Palazzo Ducale". La rete culturale Thàmus suggerisce al visitatore un itinerario che coinvolge, oltre al Museo della Città, il Palazzo Ducale, il Barbacane del Castello Aragonese, il Palazzo dell'Insinuazione, il Palazzo d'Usini, il Palazzo dell'Infermeria San Pietro, la Fontana di Rosello e, in territorio extraurbano, l'area archeologica di Monte d'Accoddi.



**I siti interessati dall'itinerario sono i seguenti:**

#### MUSEO DELLA CITTÀ

- 1A Le Stanze del Duca
- 1B Le Cantine del Duca
- 8 Palazzo di Città

#### RETE CULTURALE

- Museo della Città (1A, 1B, 8)
- 1 Palazzo Ducale
- 7 Palazzo dell'Insinuazione
- 9 Palazzo Infermeria San Pietro
- 11 Fontana di Rosello
- 12 Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale
- 16 Castello Aragonese - Il Barbacane



## ALLA SCOPERTA DELLE BOTTEGHE STORICHE DI SASSARI

**Domenica 22 maggio dalle 10.00 alle 20.30**

La storia di una città si caratterizza non solo per il suo passato culturale, ma anche per le sue abituali consuetudini, incarnate perfettamente dai negozi di quartiere, testimoni dell'evoluzione del centro urbano. Quest'anno il Comune di Sassari, in collaborazione con l'associazione il Corso e l'associazione S'Arte Sua, ha invitato le attività commerciali di Sassari aperte da più di 30 anni ad aderire all'edizione 2022 di Monumenti Aperti con un itinerario dedicato alle "Botteghe Storiche". I partecipanti allestiranno la loro vetrina e l'interno del proprio negozio, bar o ristorante con foto, documenti e memorabilia vari che racconteranno la storia dell'azienda. Queste attività, così come il prezioso patrimonio storico-artistico e monumentale cittadino, rappresentano un elemento chiave per interpretare la memoria e la contemporaneità.

**Simonselen**, via Lamarmora, 33  
**Perez-Perez eredi srl**, corso Vittorio Emanuele II, 158  
**Il Bottegone**, corso Vittorio Emanuele II, 46  
**Majore Fanari**, via Cesare Battisti, 9  
**Elizabeth**, via Luzzatti, 5  
**Ottica Alfa**, viale Italia, 23  
**Desole**, piazza Rosario, 4  
**Pelletterie Sieni Franco & C. snc**, corso V. Emanuele II, 12  
**Caffè del Corso**, corso Vittorio Emanuele II, 17  
**Gioielleria Ledda**, via Brigata Sassari, 30  
**Ditta Diana**, via Brigata Sassari, 32  
**La Salumeria da Adelaide**, Vicolo Capo D'Oro, 14  
**Libreria Dessì**, Largo Cavallotti, 17  
**Bagella Abbigliamento Sardo**, Corso V. Emanuele, 20  
**Ottica Milanese**, via Carlo Alberto, 32  
**Il Negozio Dei Filati**, via Galileo Galilei, 46  
**Macciocu**, via Cavour, 4  
**La Mongolfiera**, piazza d'Italia, 8  
**L'Antica Bottega**, via Pettenadu, 5 B  
**Profumeria Canu**, piazza del Rosario, 7  
**Premoli**, via Luzzatti, 5  
**Carlo Perella Ottica**, largo Cavallotti, 11  
**Gioielleria Franco Bartoletti**, via Cagliari, 19



**La Bottega di Alice**, via Torre Tonda, 10  
**Farmacia Pinna Nossai**, piazza Azuni, 9  
**Libreria Dessì**, largo Cavallotti, 17  
**Bar Grandi**, largo Cavallotti, 25  
**Gioielleria Bajardo**, via Luigi Luzzatti, 22  
**Bar Mannoni**, via Giorgio Asproni, 7/9  
**Dolcidea**, via Maurizio Zanfarino, 2  
**Galleria d'Arte La Fenice**, via Enrico Costa, 62  
**Dessanti Abbigliamento Uomo**, via Cavour, 35  
**Viale**, via Roma, 13  
**Ottica Delogu**, piazza Domenico Alberto Azuni, 8  
**Baingio**, via Cagliari, 50  
**Denebola**, via Cagliari, 16  
**Stile Sardo**, via Cagliari, 26  
**Il Costanzi**, via Brigata Sassari, 6  
**Intimo Gavini**, via del Fiore 2b  
**Messaggerie Sarde**, piazza Castello, 11



## I SENTIERI RURALI

S. V. Cabbu d'Ispiga, Chiesa campestre di San Francesco, Monte Furrù, Viadotto Ferroviario, Valle di Logulentu, Riu Gabaru, Badde Tolta, Filigheddu, S.V. Luna e Sole, Via del Mirto, Chiesa campestre di San Francesco. L'Amministrazione comunale di Sassari ha restituito alla cittadinanza una significativa parte del proprio territorio grazie agli interventi di recupero di alcuni sentieri abitualmente utilizzati nel passato e che, col tempo, sono stati completamente dimenticati anche a causa della fitta vegetazione che li ha ricoperti, rendendoli non più percorribili. I sentieri collegavano diverse località tra le quali *Logulentu, Badde Tolta, Eba Giara, Filigheddu, Luna e Sole*. Paesaggi e sentieri oggi facilmente fruibili, che conservano ancora testimonianze storiche e passati usi di un territorio ricco di fascino e ancora poco conosciuto. Gli itinerari, segnalati con la simbologia del Club Alpino Italiano e numerati grazie alla collaborazione della sezione di Sassari, permettono inoltre ai visitatori di conoscere agevolmente un'area di notevole interesse naturalistico. Durante i lavori di ripristino, sono state riscoperte alcune delle antiche opere di canalizzazione delle acque sorgive. L'area della fonte Barca nel passato fungeva da asse principale di collegamento tra l'area di *Monte Bianchinu e Logulentu*. Lì sono visibili diversi mulini ad acqua, importanti testimonianze di archeologia industriale molitoria ed idraulica: la valle di Logulentu viene infatti chiamata la "Valle dei Mulini" ed è da sempre caratterizzata dall'abbondanza d'acqua e da una lussureggiante vegetazione. Le litologie affioranti in questo settore sono rappresentate da rocce calcaree del Miocene (da 23,03 a 5,332 milioni di anni fa). Le campagne di *Logulentu* erano rinomate e menzionate dai viaggiatori dell'Ottocento, fra i quali il Valery che così le descriveva: "La parte più piacevole dei dintorni di Sassari è la valle di Logulentu, ridente, fertile, ricca d'acqua, coltivata ad aranci, ulivi, pioppi e anche palme le cui tonalità di verde, mescolate addensate, offrono mille gradevoli sfumature".

### ORARI DELLE VISITE GUIDATE (SU PRENOTAZIONE)

Domenica 22 maggio visite guidate per massimo 50 persone. Punto di incontro: Chiesa campestre di San Francesco (Piazzale).

Mattina: ore 10.00 - Pomeriggio: ore 16.00

Per informazioni e prenotazioni è necessario registrarsi nell'apposito spazio dedicato sul sito

[www.comune.sassari.it](http://www.comune.sassari.it)



Fotografate il QR Code per prenotare la visita.



I sentieri rurali

## I SENTIERI NATURALISTICI

### Lago di Baratz

Unico bacino naturale della Sardegna, il Lago di Baratz è incluso in un'area Z.S.C. (Zona Speciale di Conservazione) e comprende un'area di alto interesse naturalistico e ambientale. L'escursione farà apprezzare le diverse particolarità di questo territorio, dalla sua storia geologica alle diverse specie vegetali e faunistiche testimoni della ricchezza in biodiversità di questo luogo speciale. Sarà inoltre possibile visitare il CEAS Lago Baratz (Centro per l'Educazione Ambientale e la Sostenibilità), punto di riferimento nel territorio per le tematiche relative all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile.

### Domenica 22 maggio

Visite guidate per massimo 30 persone

Durata escursione: 2 ore circa

Difficoltà: bassa

Punto di incontro: CEAS Lago Baratz, via dei Fenicotteri 25

Orario escursioni: visite ogni ora dalle 9.30 alle 13.30


Solo su prenotazione: Info tel. 079 533097 - cell. 3476706786



Lago di Baratz



# I SITI



Palazzo di Città  
Venere Bagnante o Estate,  
statua originale in marmo proveniente  
dalla Fontana del Rosello,  
primi anni del XVII secolo.

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

## Palazzo Ducale

Piazza del Comune



1

Il Palazzo Ducale fu fatto costruire tra il 1775 e il 1804 da don Antonio Manca, Marchese di Mores e signore di Usini, all'indomani della sua investitura a Duca dell'Asinara. La residenza fu realizzata abbattendo un precedente palazzo di famiglia e inglobando nel progetto

alcune "case alte" di privati confinanti. Il palazzo dal 1860 al 1878 fu sede della Prefettura prima e dell'Amministrazione provinciale poi. Dal 1878 divenne sede del Municipio di Sassari che l'acquistò nel 1900. L'edificio si sviluppa su tre piani. La facciata presenta finestre di diversa foggia e le aperture dell'ultimo piano sono incorniciate da un originale motivo di gusto rococò. Dal portone principale si accede al grande androne con volte complesse

e scalone a tenaglia che portano al piano nobile, dove si possono ammirare le diverse sale. Tra queste, l'antica cappella e la sala consiliare, originariamente la sala da ballo e di ricevimento del Duca. L'attuale cortile era un giardino con alberi di aranci e limoni, con un pozzo di forma circolare sul quale faceva mostra di sé una statuetta di Bacco circondato da quattro busti di marmo rappresentanti il sole, la luna, la stella e la cometa. Oggi queste sculture sono esposte nelle sale museali de "Le Stanze del Duca" poste al piano terra, alla sinistra nell'androne del palazzo.

*Visite guidate a cura di:*

Liceo delle Scienze Umane: Economico sociale - Linguistico Internazionale "M. di Castelvi"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

## Le Stanze del Duca

Museo della Città

Palazzo Ducale



1A

La sezione museale "Le Stanze del Duca" a **Palazzo Ducale** si propone di completare e arricchire la visita dell'edificio, di illustrare la storia della più importante residenza civile di Sassari e della vita che si svolgeva al suo interno nella prima metà dell'Ottocento. L'allestimento si

sviluppa su tre stanze collegate tra loro, con ingresso dall'atrio del palazzo: un percorso suggestivo e scenografico che vuole rievocare l'organizzazione e le funzioni degli ambienti al tempo del Duca. Il primo vano è dedicato alla storia dell'area nella quale si trova il palazzo: gli scavi nell'adiacente piazza Santa Caterina hanno infatti portato alla luce i resti di abitazioni di XV-XVI secolo. Tra i reperti esposti si ricordano diversi recipienti di maiolica sassarese e altre maioliche policrome italiane

coeve. Le ultime due stanze sono invece dedicate alle residenze della famiglia Manca, dal Palazzo d'Usini al Palazzo Ducale, con oggetti che ne illustrano la vita quotidiana: servizi da mensa di varia produzione, pentole e tegami per la cucina, recipienti da dispensa, da farmacia e per l'igiene personale, ma anche oggetti particolari quali due pistole. I reperti prefigurano anche le relazioni culturali e commerciali dell'epoca con ceramiche di provenienza italiana, soprattutto ligure e napoletana, provenzale, svizzera e inglese.

*Visite guidate a cura di:*

Liceo delle Scienze Umane: Economico sociale - Linguistico Internazionale "M. di Castelvi"



NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

## Le Cantine del Duca Museo della Città

Palazzo Ducale

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00

1B

Nel corso degli ultimi decenni, il **Palazzo Ducale** è stato oggetto di diversi interventi di restauro e valorizzazione, durante i quali sono state condotte due campagne di indagini archeologiche, 1985 e 2006, negli ambienti al piano terreno distribuiti intorno al cortile centrale. Gli scavi hanno portato alla luce cinque vani scantinati al di sotto dei piani pavimentali, probabilmente pertinenti ad abitazioni cinquecentesche abbattute per far posto alla costruzione del primo palazzo nobiliare dei Manca e, successivamente, riutilizzate all'interno del nuovo palazzo costruito dal Duca dell'Asinara. "Le Cantine del Duca" aprono al pubblico una finestra inedita su Palazzo Ducale, sede istituzionale dell'Amministrazione Comunale. Il percorso si snoda lungo una passerella sospesa sulle cantine del palazzo la cui architettura singolare rende il luogo suggestivo e capace di suscitare



grande emozione. Tra cisterne, pozzi e pozzi neri, attraversa gli ambienti sotterranei ed è arricchito da pannelli, disegni e dall'esposizione di una selezione di oggetti recuperati durante gli scavi archeologici.



Si avvisa che la sezione "Le Cantine del Duca", per sua natura, presenta un percorso accidentato (irregolare) e angusto. Si invitano pertanto i visitatori ad attenersi alla massima cautela e alle istruzioni sotto indicate, in quanto la visita avviene sotto la diretta responsabilità dei partecipanti:

- transitare solo nel percorso indicato e secondo le modalità prescritte
- i bambini al di sotto dei 12 anni possono entrare solo se accompagnati
- usare scarpe chiuse e basse

Visite guidate ogni 45 minuti per max 20 persone a cura di:  
Liceo delle Scienze Umane: Economico sociale - Linguistico Internazionale "M. di Castelvi"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

## Cattedrale di San Nicola

Piazza Duomo

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00



2

La prima notizia di una chiesa dedicata a "Sanctus Nicola de Thartari" si trova nel Condaghe di San Pietro di Silki risalente ai primi del secolo XII. Dopo la metà del XIII venne edificato un tempio di stile romanico-



pisano, del quale rimangono la parte inferiore del campanile e un tratto di muro nella sagrestia aragonese. La traslazione canonica della sede metropolitana da Turris a Sassari avvenuta giuridicamente nel 1441 pose il problema di una nuova cattedrale. Il progetto di riedificazione andò in porto solo nel 1480. L'edificio romanico, del quale resta soltanto il campanile, venne abbattuto quasi per intero e al suo posto venne edificato l'attuale in stile gotico catalano. Il complesso si presenta innalzato su pianta ad unica navata e divisa in due campate maggiori e una minore. All'incrocio col transetto si erge la cupola. Nel retro dell'altare in un ambiente in parte coevo alla costruzione e in parte tardivo (XVIII sec.) si trova il coro, pregevole opera lignea di ebanisti sassaresi della seconda metà del secolo XVII. Lungo la navata si aprono quattro cappelle per parte. Originariamente avevano volte a crociera ed erano collegate con apertura ad arco a sesto acuto. L'imponente facciata barocca, di notevole impatto ornamentale, venne innalzata ai primi del XVIII secolo e sostituì quella gotica a capanna con rosone e tre aperture ad archi a sesto acuto, una centrale e due minori laterali. Il complesso ospita la sezione "Ori, Argenti e Paramenti" del Museo Diocesano di Sassari, mentre all'interno della chiesa si ammirano la tavola trecentesca della Madonna col Bambino, il coro ligneo e il mausoleo funebre neoclassico del Conte di Moriana.

Visite guidate a cura di:  
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"  
(visite sospese durante le funzioni religiose)



NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

## Museo Diocesano

Piazza Duomo

sab 17.00  
21.00

dom 10.00  
13.00 16.00  
21.00

3



Il Museo Diocesano di Sassari consta di tre sezioni. La sezione *Ori, argenti e paramenti* è ospitata nella Cattedrale di San Nicola presso la sagrestia aragonese o dei Beneficiati, nell'aula capitolare e nei locali dell'antico archivio capitolare. In questa sezione sono esposti antichi paramenti liturgici, preziosi oggetti storicamente appartenenti

al Duomo e ciò che resta dei gioielli dell'Assunta, acquisiti in un arco di tempo che va dal XVI al XX secolo. Le altre due sezioni del Museo sono ospitate nella Chiesa di San Michele, che accoglie dipinti dal XVI al XVIII secolo e sculture lapidee dal XVII al XIX secolo. Al centro dell'aula è collocato il letto della Vergine Assunta nella figurazione della *Dormitio Virginis*. Nella cripta è ospitata la cosiddetta sezione archeologica e della pietà popolare, che presenta elementi architettonici della fase romanica gotica, lapidi tombali e reperti ceramici, vitrei e metallici, oggetti devozionali ed elementi di abbigliamento recuperati durante gli scavi archeologici effettuati tra il 1984 e il 1991.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi" e Cooperativa Areté

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

## Chiesa di San Michele

Piazza Duomo

sab 17.00  
21.00

dom 10.00  
13.00 16.00  
21.00

4

Eretta nel Settecento, la chiesa si trova di fronte alla Cattedrale di San Nicola. Anticamente era intitolata a San Gavino, poiché in essa ebbe sede la confraternita dei Bainzini (*Bainzu* è il nome di Gavino in dialetto logudorese), istituita nel 1616 in seguito al ritrovamento dei corpi dei martiri Gavino, Proto e Gianuario durante gli scavi del 1614 nella Basilica di San Gavino in Porto Torres voluti dall'arcivescovo Manca Cedrelles. All'interno lo stemma austriaco con aquila bicipite e il motto «*quis ut Deus*», situato nel lato destro della navata, attesta che la chiesa attuale è stata costruita tra il 1708 e il 1717. La chiesa è a un'unica navata coperta con volta a botte e con abside semicircolare. Ai lati vi sono due cappelle. Il retablo ligneo è collocato nella prima cappella a sinistra ed è composto da quattro nicchie: San Michele (in alto)

mentre affronta Satana; in basso San Gavino (al centro), San Gianuario (a sinistra) e San Proto (a destra). Da questa cappella si accede alla cripta che si estende a corridoio per tutta la lunghezza della chiesa. La sua costruzione risale al 1600 e imita chiaramente la cripta coeva esistente nella Basilica di San Gavino a Porto Torres dove sono custodite

le reliquie dei martiri turritani. Ospita la quadreria e la sezione nota come archeologica e della pietà popolare del Museo Diocesano di Sassari.



Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi" e Cooperativa Areté

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

## Chiesa di San Giacomo

Piazza Duomo



5

La chiesa di San Giacomo è di fondazione duecentesca, come attesta la lapide che ricorda lavori promossi nel 1269 dal Pievano D. Pietro Fata, ora esposta al Museo Archeologico Nazionale "G. A. Sanna" di Sassari. Dal 1568 è sede della Confraternita della Orazione e Morte che, costituita da Cavalieri, si dedicava all'assistenza agli infermi e a opere di misericordia quali il seppellimento dei morti. La chiesa, esternamente contraffortata e dalla facciata semplice, si presenta internamente ad aula unica coperta con volta a botte. Quest'ultima, realizzata nei primissimi del Seicento, unitamente alla maggior parte del corpo della fabbrica, rappresentò all'epoca un modello costruttivo che, nonostante il crollo e la pronta ricostruzione della volta, venne applicato in successive realizzazioni di chiese presenti in città. Alle pareti laterali dell'aula sono visibili i primi due altari settecenteschi dedicati a S.



Maurizio e alla Santa Croce, quest'ultimo proveniente dalla distrutta Chiesa di S. Elisabetta, mentre più avanti, intorno al 1780, furono realizzati da stuccatori piemontesi i due altari in stile barocchetto di gusto rocaille, raro esempio di questo tipo in città. Esternamente, di lato alla facciata, si trova la cosiddetta "Casa del Rettore", edificio dalla fronte architettonica classicista.

Visite guidate a cura di:

Convitto Nazionale Canopoleno - Licei  
Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

## Chiesa di Santa Caterina

Piazza Santa Caterina



6

La chiesa venne eretta dal 1580 al 1607 ad opera dei gesuiti. I lavori furono diretti dall'architetto Bernardoni che durante la realizzazione dell'opera, nel 1583, fu chiamato a progettare la cattedrale di Cracovia per cui la chiesa venne ultimata da maestranze sassaresi. Nell'osservare internamente l'impianto ci si accorge che l'opera è caratterizzata nella parte inferiore dalla presenza di archi a tutto sesto ed elementi architettonici di tipo classicista. La cupola posta all'incrocio dell'aula con il transetto è impostata su un tamburo ottagonale raccordato inferiormente allo spazio quadrangolare tramite pennacchi intagliati con motivi decorativi geometrici e floreali. L'interno custodisce un apparato iconografico e decorativo in gran parte contemporaneo alla costruzione della chiesa; esso è coerente con i dettami classicisti e controriformisti dell'Ordine dei Gesuiti. Tra le opere esposte è sicuramente da ricordare il ciclo pittorico del fiammingo Johan Bilevelt, attivo in città tra il 1622 ed il 1652, anno della morte per peste, che dipinse le tele raffiguranti l'Incoronazione della Vergine, in cui si intravede nella parte bassa la Valverde con la seicentesca Fontana di Rosello, la Flagellazione di Cristo, i Santi Pietro e Paolo e la Visione di Sant'Ignazio alla Storta. Nel presbiterio, presso l'altare maggiore, si ammira il notevole crocifisso ligneo seicentesco. Uscendo dalla chiesa si può notare infine l'acquasantiera seicentesca che risulta sorretta da un capitello con colonnina altomedievale, di ascendenza orientale. L'ingresso per i disabili è da via Canopolo



Visite guidate a cura di:

Convitto Nazionale Canopoleno - Licei  
Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni"  
(visite sospese durante le funzioni religiose)

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

## Palazzo dell'Insinuazione Archivio storico comunale "Enrico Costa"

Via Insinuazione, 31/33

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00



7

Col Regio Editto del 15 maggio 1738 le Città Regie, insieme a pochi centri dell'Isola, divennero sede delle cosiddette Tappe di Insinuazione. Gli uffici e gli archivi dell'Insinuazione presiedevano alla registrazione e alla

conservazione delle copie degli atti rogati dai notai operanti nell'ambito di una determinata circoscrizione territoriale. A Sassari, l'archivio dell'Insinuazione venne ospitato nella stessa Casa Comunale sino al 1755, quando si deliberò di creare un archivio esclusivo per questa documentazione e di riadattare e sopraelevare i locali di un antico deposito del grano di proprietà del nobile Esgrècho. Nel 1874 si diede il via alle consistenti opere di ampliamento e riattamento delle strutture seicentesche, che portarono il palazzo dell'Insinuazione alle forme attuali. Nel 1885 l'edificio venne ceduto dall'Amministrazione

Comunale al Consiglio Notarile, per ospitare l'Archivio Notarile, funzione che assolse sino 1985. In tale data fu riacquistato dall'Amministrazione Comunale per farne la sede dell'Archivio Storico Comunale. L'archivio fu successivamente dedicato alla celebre figura del letterato e giornalista Enrico Costa che fu custode e responsabile del complesso tra il 1894 al 1909, anno in cui morì all'età di 68 anni.

Visite guidate a cura di:  
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

## Palazzo di Città Museo della Città

Corso Vittorio Emanuele II

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00



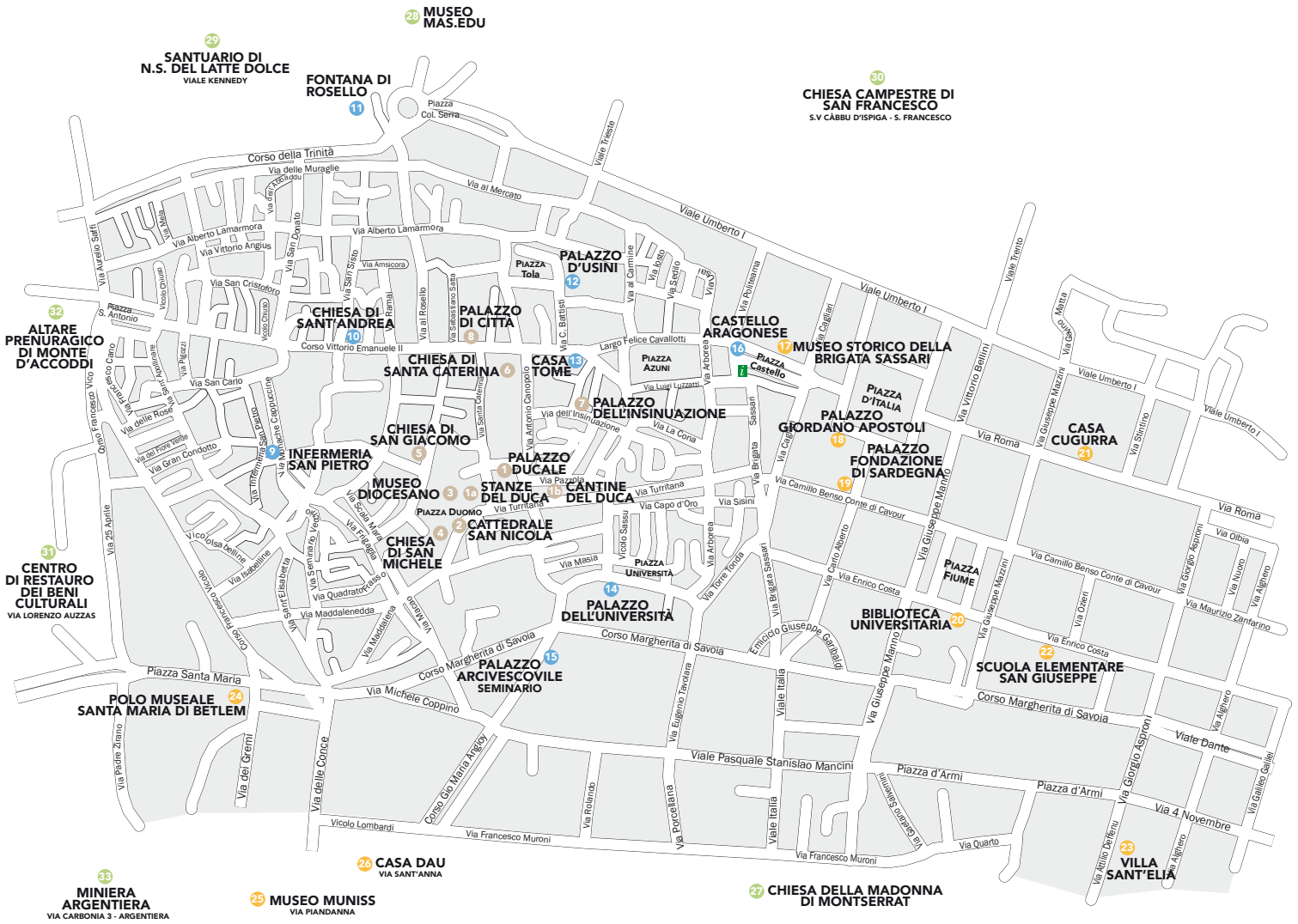
8



Il Palazzo di Città venne ricostruito tra il 1826 e il 1829 su progetto dell'architetto piemontese Giuseppe Cominotti. La facciata sul Corso Vittorio Emanuele II si caratterizza per il purismo neoclassico delle forme. Al primo piano, in facciata, si può ammirare il balcone in ferro battuto dal quale tradizionalmente i rappresentanti della Municipalità si affacciano in occasione dell'annuale discesa dei Candelieri, secondo un'usanza che risale al Cinquecento, quando dall'antico balcone ligneo si assisteva alle corse all'anello e ad altre evoluzioni dei cavalieri. Oggi le sale del Palazzo di Città offrono al visitatore un percorso espositivo museale diviso in due sezioni. L'ala ovest, con ingresso dal corso Vittorio Emanuele II, offre un'immediata rappresentazione dei luoghi, della memoria e dell'identità cittadina. Dalla sala, attraverso il foyer, si accede allo storico Teatro Civico, ispirato al Teatro Carignano di Torino. L'ala est del palazzo, con accesso dalla via Sebastiano Satta, ospita al piano terra l'Ufficio Informazioni Turistiche del Comune di Sassari e ai piani superiori gli allestimenti sul tema dell'abbinamento tradizionale tra città e campagna. Una sala ospita le opere di Eugenio Tavolara: *la Settimana Santa* e *il Carnevale di Sassari*.

Visite guidate a cura di:  
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"





**i** Punto informazioni  
 Monumenti Aperti  
 Piazza Castello

Elenco dei siti alle pagine 10-11

DENTRO LE MURA

## Palazzo Infermeria San Pietro

Largo Infermeria San Pietro

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00



9

Il primo nucleo dell'Infermeria venne edificato per volontà e con il contributo di donna Elena della Bronda verso la metà del XVII secolo. L'edificio, destinato ad accogliere e assistere malati, poveri e bisognosi, venne affidato ai Frati Francescani Osservanti di San Pietro di Silki. Il complesso era inserito in un isolato a forte concentrazione abitativa e commerciale, localizzato in

prossimità del primo nucleo insediativo della *Thatari* medievale. Alla fase settecentesca sono riferiti gli spazi della mensa e della cappella; il complesso fu successivamente trasformato tra il 1892 e il 1896. Nell'Ottocento l'Infermeria passò dal governo dei conventuali di San Pietro ai padri Carmelitani. Nel 1866 il Comune decise di destinare l'edificio e il giardino a sede di Asilo Infantile. Ubicato a pochi passi dal convento delle Monache Cappuccine, nello slargo che conduce alla vicina chiesa di Sant'Apollinare, il palazzo si

eleva su tre piani ed è dotato di scantinati e di giardino interno. L'edificio ha inglobato nel corso degli anni edifici preesistenti che testimoniano il fervore delle attività quotidiane e di commercio, a cui erano destinati locali quali depositi, forni e cisterne.

Visite guidate a cura di:  
Comunità di Sant'Egidio

DENTRO LE MURA

## Chiesa di Sant'Andrea

Corso Vittorio Emanuele II

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00



10

Lungo il Corso Vittorio Emanuele II si incontra sul lato destro la chiesa barocca di S. Andrea, sede della Confraternita del Santissimo Sacramento. La costruzione dell'edificio venne patrocinata e finanziata dal medico di origine corsa Vico Guidoni, che qui vi venne sepolto nel 1647 e ricordato con una lapide esposta nel presbiterio. La chiesa venne edificata a partire dal 1650 proprio di fronte all'imbocco della Via dei Corsi, strada nella quale risiedeva storicamente una folta colonia di abitanti di origine ligure provenienti dalla Corsica, per i quali la chiesa e la Confraternita

rappresentavano un punto di riferimento. Esternamente la facciata venne conclusa entro il 1715 circa, secondo uno stile barocco tardo. L'interno, voltato a botte, presenta sui lati due cappelle per parte, all'interno delle quali sono inseriti altari in stucco dipinti che si caratterizzano per le colonne tortili nere che inquadrano, nella prima cappella detta della S. Croce, il bellissimo Crocifisso seicentesco di scuola napoletana, mentre nelle restanti sono esposte tele rispondenti alle esigenze celebrative della Confraternita. Le opere pittoriche di scuola ligure rappresentano una San Giorgio e il drago e la Vergine con i Santi Giovanni Battista e Gerolamo; le altre due, invece, i Santi legati alle esigenze dottrinarie della Confraternita quali: S. Rosalia, S. Rocco e S. Biagio. Dalla sagrestia, nella quale spicca il seicentesco ritratto su tela del donatore Don Vico Guidoni, si accede al piano superiore nel quale sono custoditi importanti documenti e suppellettili.



Visite guidate a cura di:  
Convitto Nazionale Canopoleno - Licei



# Fontana di Rosello

Corso Trinità

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00

# 11

Nominata nel Codice degli Statuti duecenteschi, la fontana di Gurusele o Gurusello è stata nel corso dei secoli oggetto di particolari cure e attenzioni da parte della città di Sassari. Non si conosce la forma che dovette avere nel Cinquecento, ad eccezione del fatto che l'acqua fuoriusciva attraverso dodici cantaros di bronzo. Tra il 1605 e il 1606 assunse il volto che in buona parte ancora oggi conserva e che si può vedere raffigurato nel quadro del pittore fiammingo Johan Bilevelt conservato nella Chiesa di Santa Caterina. La fontana si configura come un'allegoria del fluire del tempo espressa attraverso una simbologia che richiama, con le sue quattro statue, le stagioni, mentre le dodici bocche da cui fuoriesce l'acqua rappresentano i mesi. In seguito ai danneggiamenti inferti al monumento durante i moti antifeudali del 1795,

furono distrutte tre delle quattro statue originarie. L'unica statua sopravvissuta, rappresentante la Venere Bagnante, è custodita a Palazzo di Città, sede del Museo della Città. Nel 1828 si fecero realizzare dal marmoraro carrarese Giuseppe Perugi le statue delle stagioni oggi visibili. Nell'Ottocento, in luogo della struttura metallica che sorreggeva la statua di San Gavino, si costruirono le due arcate che sorreggono una copia della statua originale, andata perduta nel corso degli anni Quaranta.



Visite guidate a cura di:

Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione

# Palazzo d'Usini

## Biblioteca Comunale

Piazza Tola

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00



# 12

Il palazzo, che si affaccia su piazza Tola, fu riedificato nel 1577 per conto di don Jayme Manca su precedenti strutture tardo gotiche. Esso rappresenta per Vico Mosca la massima espressione di architettura civile sassarese del XVI secolo.

Palazzo d'Usini ha subito nel corso dei secoli numerose modifiche che, oltre all'aggiunta del terzo piano risalente al XVIII secolo, hanno riguardato anche le aperture laterali al grande portale. La facciata presenta il portale con architravi che includono l'iscrizione dedicatoria e la serie delle finestre, di uguale foggia anche se differenti per dimensioni, caratterizzate da mostre a bugnato e a punte di diamante. Sull'architrave un'incisione riporta l'anno di costruzione, mentre ai lati del portale sono visibili i due stemmi della nobile casata dei Manca, uno scudo su cui spicca un braccio armato. Superato il portale si accede all'androne a volta spezzata sul quale si aprono gli archi a tutto sesto. Il palazzo venne acquisito dall'Amministrazione Comunale nel 1861 e divenne sede della Casa Comunale del governo piemontese in città dal 1879 al 1900. In seguito ospitò la Prefettura, una scuola e uffici comunali. Attualmente è la sede della Biblioteca Comunale.



Visite guidate a cura di:

Liceo delle Scienze Umane: Economico sociale - Linguistico Internazionale "M. di Castelvì"

## DENTRO LE MURA

# Casa Tomè

Piazza Azuni, 13



# 13

Posta alla confluenza della piazza Azuni con il Corso Vittorio Emanuele, Casa Tomè si eleva su quattro piani. Al terreno si apre il portale centinato, inquadrato da due lesene ioniche e un'aggettante cornice modanata; segue il piano primo, libero da qualsiasi decorazione. Il secondo piano e il terzo sono uniti da una paramento a fasce bugnate orizzontali, scandito in quattro specchi da cinque lesene parimenti bugnate, con quattro balconi con ringhiere in ferro battuto al piano secondo e altrettanti poggiali dalle elaborate ringhiere in ferro all'ultimo piano. Il secondo piano è occupato interamente dal grande appartamento padronale, con un'ala di parata composto da galleria, studio e sala di ricevimento. Il restauro ha restituito agli interni le cromie e le decorazioni a stucco d'epoca creando un'atmosfera



da "Belle Epoque". L'immobile nella seconda metà dell'Ottocento appartenne al Barone Cesare Giordano Apostoli (Sassari 1832 – Civitavecchia 1920) e poi al fratello Andrea Giordano Apostoli (Sassari 1833 – Venezia 1924). A metà Anni Venti del Novecento fu acquistato dal Commendator Giuseppe Tomè (Sassari 1890 – Bogliasco 1966), commerciante e collezionista d'arte, che alla morte nominò suo erede il Comune di Sassari.

Visite guidate ogni ora (max 25 persone)  
Gruppo Quiteria per la promozione storica e culturale

## DENTRO LE MURA

# Palazzo dell'Università

Piazza Università



# 14

Grazie al cospicuo donativo del Vescovo di Oristano, il sassarese Antonio Canopolo, nel 1611 si iniziò a costruire lungo la cinta muraria il primo corpo del nuovo Collegio Gesuitico o Università. Esso si strutturava intorno al cortile centrale su cui gravitavano le aule di studio. Nel 1625 ripresero i lavori per l'ampliamento del complesso a cui furono aggiunte le abitazioni dei religiosi e la annessa chiesa di San Giuseppe, ultimata nel 1651. Il corpo della fabbrica subì diverse trasformazioni con la demolizione della chiesa. Nel 1927 vennero modificati il prospetto ed il porticato interno. La fronte posteriore sui giardini pubblici si mostra imponente e compatta, secondo un modello di grandiosa semplicità ispirato al complesso dell'Escorial di Madrid. Essa si caratterizza per la sequenza di ampi finestroni rettangolari contornati da cornici e per i contrafforti collegati tra loro da arcate sulle quali corre il balcone del piano mobile. Dal 1782 una parte dei locali del complesso fu destinata alla regia fabbrica dei tabacchi e attualmente è di proprietà dell'Università. In questa ala del complesso sono state incorporate parti della cinta muraria medievale della

la quale si vede la parte posteriore della cosiddetta Torre Tonda. Sotto i porticati del cortile e nei corridoi sono esposte le iscrizioni ed i busti che ricordano gli importanti personaggi che hanno reso illustre con la loro opera di studio e le loro azioni il prestigioso istituto universitario. Recentemente la ricchissima biblioteca universitaria, che custodisce oltre un milione tra volumi e manoscritti, è stata trasferita nel palazzo storico dell'ex Ospedale Civile Santissima Annunziata in piazza Fiume. Ora gli ambienti della vecchia biblioteca sono utilizzati come spazi espositivi.



Visite guidate a cura di:  
Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione

DENTRO LE MURA

## Seminario Arcivescovile

Largo Seminario fronte piazza Duomo

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00 15.30  
13.00 21.00

15



Il palazzo dell'Arcivescovado è in collegamento con il Seminario nato per istruire ed educare i giovani che volevano dedicarsi al sacerdozio. L'impianto risale al 1444 ma venne ufficialmente inaugurato dall'Arcivescovo Alfonso de Lorca nel 1593. Fu mons. Bertolinis che nel 1747 fece costruire un grande edificio adiacente all'Episcopio e vi trasferì il Seminario Tridentino. La trasformazione più radicale si ebbe intorno al 1828, ad opera dell'Arcivescovo Carlo Tommaso Arnosio, che ampliò notevolmente i locali incorporando l'area occupata dalla Chiesa di Santa Croce, demolita per l'occasione, che si trovava all'interno di un vasto cortile il cui portale d'accesso, con la scritta "FUGET IN TENEBRIS SOLE SPLENDIDUS" che circonda una croce, divenne l'ingresso del Seminario.

Nell'itinerario saranno visitabili la grande Cappella che ha recentemente recuperato il suo antico prestigio storico-artistico grazie a un accurato restauro e la "Sala Padre Manzella" con le sue pregevoli architetture e le interessanti decorazioni dipinte.

Nella Biblioteca Storica sono custodite opere di pregio.

Visite guidate a cura di:  
Istituto comprensivo "Pertini-Biasi"

DENTRO LE MURA

## Castello Aragonese Il Barbacane

Piazza Castello

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00

16



Dopo la cacciata del podestà genovese, avvenuta nel 1323, i sassaresi stipularono un'alleanza con Barcellona. Ben presto i cittadini mostrarono il loro malcontento verso i nuovi dominatori e ciò portò tra il 1324 e il 1326 alle prime ribellioni. Nel giugno del 1326 si conclusero le ostilità con la firma della pace e furono versati tremila lire di alfonsini agli aragonesi per finanziare la costruzione di un castello, al fine di controllare la città. La fortificazione venne probabilmente ultimata nel 1331. Venuta meno la sua funzione militare divenne sede dell'Inquisizione dal 1564. La fortezza fu completamente abbattuta tra il 1877 e il 1880 per far posto alla caserma "La Marmora". Entro il 1503 fu realizzato il barbancane, una nuova struttura difensiva all'interno del fossato, sotto la facciata del Castello, funzionale alla difesa e all'attacco con le nuove armi da fuoco. Gli scavi archeologici ne hanno riportato in luce l'intera struttura, costituita da due corridoi sovrapposti lunghi circa 80 metri, l'inferiore dotato di ventisei bocche da fuoco per archibugi. Probabilmente la struttura rimase in uso sino alla fine del XVI secolo, quando il castello perse la sua funzione militare, risultando quasi del tutto interrata alla fine del Settecento.



Si avvisa che il sito, per sua natura, presenta un percorso accidentato (irregolare) e angusto. Si invitano pertanto i visitatori ad attenersi alla massima cautela e alle istruzioni sotto indicate, in quanto la visita avviene sotto la diretta responsabilità dei partecipanti:

- transitare solo nel percorso indicato e secondo le modalità prescritte
- i bambini al di sotto dei 12 anni possono entrare solo se accompagnati
- usare scarpe chiuse e basse

Visite guidate (max 12 persone) ogni ora a cura di:  
Gruppo Speleo Ambientale Sassari



DENTRO LE MURA

## Museo storico della Brigata Sassari

Piazza Castello

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00



17

Il Museo Storico della Brigata Sassari custodisce la memoria e le tradizioni di questa gloriosa unità dell'Esercito, esempio unico di compattezza, abnegazione e valor militare dimostrati durante la Grande guerra. La Brigata è oggi una unità di punta dell'Esercito Italiano, frequen-



tamente impegnata in operazioni sul territorio nazionale e all'estero. Nata nel 1915 per essere impiegata nel corso dei combattimenti della Prima Guerra Mondiale, è caratterizzata da un reclutamento prevalentemente

regionale e da un fortissimo spirito di corpo. La Brigata si è distinta in maniera particolare nel corso del citato conflitto, ricevendo - unica tra le unità del Regio Esercito - due medaglia d'oro e un ordine militare di Savoia per ciascuno dei due Reggimenti (151° e 152°). Il personale della Brigata Sassari, oggi come ieri, continua ad operare a servizio della nazione con gli stessi valori che animavano i Sassarini di cento anni fa. Tra gli interventi di particolare rilievo si ricordano quelli in supporto alla pace e alla sicurezza internazionale nella Ex-Jugoslavia, in Kosovo, in Macedonia del Nord, in Albania, in Iraq, in Afghanistan, in Libano e in Somalia. Il percorso museale prevede l'esposizione di carte, documenti, cimeli, armi, reperti, uniformi e fotografie d'epoca. Particolarmente suggestiva è la ricostruzione di una trincea della Grande guerra.

Il Museo è ubicato all'interno della caserma La Marmora, sede del Comando Brigata, nata a seguito della demolizione del precedente castello aragonese, avvenuta nel 1880, ed intitolata ad Alberto Ferrero della Marmora. L'edificio, di pianta quadrangolare, occupa un intero isolato dove, al suo interno sono presenti due ampi cortili, uno dei quali porticato. Nel cortile principale sono esposti i cinque stemmi un tempo collocati nella facciata del Castello.

Visite guidate a cura di:  
Museo Storico della Brigata Sassari

OLTRE LE MURA

## Palazzo Giordano Apostoli

Piazza d'Italia

sab  
17.00  
20.00

dom  
10.00  
13.00  
16.00  
20.00



18

L'edificio, in stile neogotico, fu costruito nel 1878. Di pianta rettangolare, si articola su tre livelli a sviluppo orizzontale. Il piano terra, rivestito in trachite a bugnato rustico, presenta centralmente un imponente portale d'ingresso, sulle cui colonne poggia un balcone centrale. A seguito della cessione dell'edificio al Banco di Napoli, gran parte degli arredi interni sono andati perduti: sono comunque tuttora presenti mobili neogotici recanti alcuni lo stemma del barone Giordano Apostoli, alcuni quello dell'istituto di credito, in una continuità stilistica che caratterizza l'intero palazzo.



Secondo un manoscritto del 1889 "tutti i serramenti di lusso e i lavori di ebanisteria [sono] della ditta Clemente, ornati e stucchi del Galli".

Le sfarzose sale interne sono anch'esse decorate e arredate in stile neogotico, ricche di fregi, stucchi e affreschi. Di particolare interesse la cosiddetta "sala gialla", oggi salone di rappresentanza, e lo scalone con ricorrenti motivi decorativi che rivelano uno straordinario bestiario di ascendenza medioevale.

Visite guidate a cura di:  
Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Giuglielmo Marconi"

OLTRE LE MURA

## Palazzo Fondazione di Sardegna

Via Carlo Alberto

sab  
17.00  
20.00

dom  
10.00  
20.00



19



Il palazzo, che ospita gli uffici e le attività della Fondazione di Sardegna, fu costruito nell'area di prima espansione urbana, intorno alla metà dell'Ottocento.

L'edificio in origine ospitava al proprio interno il piccolo Teatro Goldoni, demolito in occasione della ristrutturazione dello stabile, destinato a divenire sede della Banca d'Italia.

Oggi ospita una selezione della collezione d'arte della Fondazione di Sardegna, costituita da importanti opere dei maestri dell'arte del Novecento e da significative testimonianze contemporanee che definiscono un ricco percorso conoscitivo della produzione artistica isolana a partire dalla fine dell'800 fino ad arrivare ai nostri giorni.

La collezione della Fondazione di Sardegna, formata durante l'intero periodo di vita dell'Ente, non deriva dal processo di privatizzazione del Banco di Sardegna - Istituto di diritto pubblico, ma da mirati interventi di acquisizione di opere capaci di raccontare non solo lo sviluppo storico artistico ma anche il carattere e i diversi linguaggi stilistici propri degli artisti isolani. Gli artisti presenti sono i più importanti del panorama artistico isolano e per ognuno di essi si dispone di una quantità di opere tali da poterne rappresentare appieno il percorso stilistico. Ci si riferisce in particolare ad artisti quali Antonio Ballero; Francesco Ciusa; Giuseppe Biasi; Mario Delitala; Filippo Figari; Stanis Dessy; Pietro Antonio Manca; Cesare Cabras; Foiso Fois; Carlo Contini; Melkiorre Melis; Aligi Sassu; Costantino Nivola; Salvatore Fancello; Mauro Manca; Gavino Tilocca; Maria Lai; fino al più recente Salvatore Garau.

Le opere sono conservate ed esposte presso le sedi istituzionali di Sassari e Cagliari.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"

OLTRE LE MURA

## Biblioteca Universitaria

Ex Ospedale Civile Santissima Annunziata

Via Enrico Costa, 57

sab  
17.00  
20.00

dom  
10.00  
20.00



20



Nel 1841 l'Amministrazione comunale deliberò la costruzione di un nuovo ospedale su progetto dell'ingegnere Carlo Berio e la direzione dell'architetto comunale Piretto. L'esecuzione dell'imponente edificio, strutturato a raggiera con cinque braccia, fu affidata all'impresa del sassarese Giovanni Fogu che iniziò i lavori nel 1843 e li concluse nel 1849.

L'androne al pianoterra, prospiciente piazza Fiume, fu realizzato nel 1928 su progetto dell'architetto Raffaele Oggiano. Dallo scalone centrale si arriva all'Atrio dei Benefattori alle cui pareti sono murate le lapidi con i nomi di coloro che contribuirono alla costruzione e allo sviluppo dell'ospedale. Attraverso porte realizzate dalla ditta Clemente, si accede al Vestibolo dei Benefattori, nel quale si conservano busti e statue raffiguranti municipi cittadini. La Cappella, a pianta semicircolare, è dedicata alla SS. Annunziata. L'altare in marmo bianco fu fatto erigere dal sacerdote Salvatore Sassu su disegno di don Simone Manca, primo sindaco di Sassari dopo l'Unità. Attraverso grandi vetrate la Cappella comunicava direttamente con le camerate di degenza consentendo agli ammalati di assistere alle funzioni religiose. Il complesso monumentale ospita la Biblioteca Universitaria di Sassari, istituto periferico del Ministero della Cultura. Istituita nel 1765 da Vittorio Amedeo III, possiede attualmente circa 300.000 volumi, costituendo, a tutti gli effetti, la memoria storica della città. Sarà possibile visitare al secondo piano le sale di consultazione, attorniate dai terrazzi dell'edificio.

Visite guidate a cura di:

Biblioteca Universitaria di Sassari  
I.T.I. "G. M. Angioy"



# Casa Cugurra

Via Roma, 46

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00



# 21

Casa Cugurra, sorta nella via Roma con un impianto aperto sulla strada giustificato dalla sua perifericità di allora, è caratterizzata da una singolare costruzione realizzata in due tempi che passa da richiami neobarocchi a decorazioni in ceramica e graniglia colorata di matrice modernista. La prima parte, realizzata a fine Ottocento, presenta vivaci decorazioni nell'ingresso principale architravato con una lunetta poggiante su lesene. Gli stucchi decorativi sono altresì presenti nel corpo rientrante nel giardino, dove è possibile ammirare elementi architettonici ispirati alla facciata barocca della Cattedrale di Sassari: busti, medaglioni e statue raffiguranti uomini illustri.



Visite guidate a cura di:  
Associazione di Volontariato AGRAS

OLTRE LE MURA

# Scuola Elementare di San Giuseppe

Via Enrico Costa

sab  
16.30  
20.30

dom  
9.30  
13.30

16.30  
20.30



# 22



Realizzato tra il 1932 e il 1936 il caseggiato della scuola di San Giuseppe venne costruito per radunare in un unico edificio le varie classi ospitate in palazzi del centro storico cittadino non adatti alle funzioni proprie di un istituto scolastico. Progettato dall'architetto Oggiano venne realizzato dalla ditta Boero. Realizzato in puro stile razionalista presenta il tradizionale impianto a U. Vi si possono ammirare dettagli non consueti in un caseggiato scolastico: le elegantissime plafoniere, gli ampi corridoi, la scritta SCUOLA nel pavimento e nell'architrave che riprendono gli schemi grafici del tempo. Nell'aula dei ricordi sono custoditi e visibili ai visitatori arredi e materiali scolastici, registri e documenti che raccontano la vita scolastica fra le mura della vecchia scuola a partire dalle sue origini.

Visite guidate a cura di:  
Istituto Comprensivo "Farina - San Giuseppe"

OLTRE LE MURA

## Villa Sant'Elia

Via IV Novembre

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00



23

Villa Sant'Elia (**Villa La Mimosa**) nasce come residenza aristocratica suburbana completamente isolata e dominante da una piccola altura. L'edificazione risale agli anni 1911-1913, su progetto dell'architetto Alberto Arborio Mella di Sant'Elia. Il rapporto con lo spazio circostante è riferito più alle grandi dimore del passato che alle contemporanee di architettura a destinazione borghese. Intorno ad essa un vasto terreno con vialetti pedonali, statue, percorsi a pergolato che conducono ad un gazebo. Sul limitare della proprietà recintata, le dependance, a corredo della casa. L'edificio principale ha un tocco fortemente aulico di ascendenza rococò piemontese, legato alla provenienza del progettista, sia esternamente che internamente. Sfuggono a questa caratteristica architettonica le logge poi chiuse da vetrate, le terrazze a disegno circolare, piccoli dettagli come gli ornamenti dei pluviali e la torretta aperta a loggia. Oggi, rispetto al passato, le macchie giallo intenso delle mimose, un tempo tanto numerose da aver attribuito alla villa il toponimo di Villa La Mimosa, si sono rarefatte, dando più risalto alle sfumature di rosa e di rosso delle rose, delle camelie e delle altre variopinte fioriture. Oggi ospita la sede dell'Associazione degli Industriali del Nord Sardegna.



Visite guidate a cura di:  
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

OLTRE LE MURA

## Polo museale Santa Maria di Betlem

Piazza Santa Maria

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00



24



Inaugurato il 2 agosto 2020 nella festività di Santa Maria degli Angeli, il Polo Museale di Santa Maria di Betlem ha come finalità quella di riportare e rendere fruibili alla città ed ai suoi visitatori una parte della storia di Sassari tenuta "nascosta" negli anni per incuria e poca attenzione. Inserito nella struttura del convento francescano tanto caro ai sassaresi, ad esso si accede dal Chiostro e si trova tra i locali della preziosa Biblioteca Franciscana ed il vecchio conventino in cui visse il Beato Francesco Zirano. All'interno del Polo Museale sono presenti diverse sezioni tematiche: la sezione fotografica contenente immagini delle passate Faradde del 1900; la sezione con immagini e video dell'ultima Discesa dei Candelieri del 2019; l'esposizione del prezioso Simulacro della Madonna Assunta e di un antico vestito della Vergine Dormiente del 1700 ricamato in fili d'oro e d'argento; l'esposizione degli antichi Candelieri dei Gremi dei Contadini, Ortolani e Sarti e degli abiti tradizionali degli stessi Gremi; la riproduzione in scala dei dodici candelieri che partecipano alla Festa del 14 agosto. All'interno del Polo Museale è presente un bookshop.

Le persone con disabilità motoria potranno accedere dalla chiesa di Santa Maria, compatibilmente con gli orari delle funzioni religiose.

Visite guidate a cura di:

Liceo delle Scienze Umane: Economico sociale - Linguistico Internazionale "M. di Castelvi"  
Delegati dell'Intergregio Città di Sassari

OLTRE LE MURA

## Museo MUNISS

Museo di Ateneo dell'Università di Sassari

Via Piandanna, 4

**sab**  
17.00  
20.00

**dom**  
10.00  
13.00 16.00  
20.00

25

Lo spazio mUNISS, Museo scientifico dell'Università di Sassari, è un open space che per la sua forma caratteristica è noto anche come "la chiocciola". L'esposizione è organizzata secondo un percorso storico – scientifico, in cui sono presenti testimonianze e materiali provenienti dalle diverse collezioni. Tra elementi d'arredo d'epoca e banconi di laboratorio, su cui vigila il gaviale "Gavina", mascotte del museo, si snoda il percorso caratterizzato da brevi testi che raccontano la storia dell'Università di Sassari (a partire dalla sua fondazione nel 1562), le ricerche degli studiosi, la varietà delle raccolte. L'esposizione è ampliata virtualmente da collegamenti a prodotti audiovisivi, con presentazioni, interventi e dimostrazioni sperimentali. Le collezioni dei Dipartimenti, che raccolgono un patrimonio valutato in circa 200.000 beni mineralogici, zoologici, botanici e strumentali, sono rappresentate nello spazio mUNISS, ciascuna con alcuni oggetti significativi. Oltre alle funzioni di conservazione, esposizione e ricerca storica, il museo contribuisce alle attività di divulgazione della ricerca e di animazione scientifica portate avanti dall'Università con la "Terza missione", promuovendo il dibattito su temi d'attualità scientifica e la partecipazione pubblica.



Visite guidate a cura di:

Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione; Ufficio Terza Missione e Orientamento

OLTRE LE MURA

## Casa Dau

Sede Associazione "Luigi Canepa"

Via Sant'Anna, angolo Corso G. M. Angioy

**sab**  
17.00  
21.00

**dom**  
17.00  
21.00



26

La costruzione dell'edificio si deve al Cav. Salvatore Dau, proprietario delle omonime concerie. Il palazzo risale ai primi anni del '900 e nella zona rappresenta l'edificio di maggior pregio architettonico. La caratteristica principale è data dalla sua pianta trapezoidale: sul lato corto si nota una facciata delimitata lateralmente da paraste, ossia elementi decorativi a forma di pilastro ricavati sulla superficie muraria; sui due lati lunghi si osserva invece una serie di finestre disposte simmetricamente, un chiaro richiamo ai motivi neo-classici del tardo '800.

In origine, tutto il primo piano era destinato alla casa padronale. All'ingresso si può osservare uno scalone che si affaccia su un atrio dalla forma trapezoidale. I diversi ambienti riportano decori floreali o geometrici estremamente interessanti e affascinanti pitture murarie che riportano elementi dell'Art Nouveau. Il secondo piano ha tuttora il suo affaccio ed ingresso dalla via Sant'Anna ed era destinato ad usi differenti dalla residenzialità della famiglia.

Negli anni la proprietà dell'immobile è passata dalla famiglia Dau all'Ente Morale intitolato a Giuseppe Tomè ed infine all'Amministrazione Comunale di Sassari. Dal 2004 è la sede istituzionale dell'Associazione Corale "Luigi Canepa", la più antica formazione corale della Sardegna. La Corale ha dato lustro alla città di Sassari fin dagli esordi, partecipando alle stagioni liriche cittadine, a diversi concorsi musicali a livello nazionale ed internazionale. L'immobile è stato dichiarato di "interesse particolarmente importante" dal Ministro della Cultura e sottoposto a vincolo storico artistico.



Visite guidate a cura di:

Associazione Corale "Luigi Canepa"



# Chiesa della Madonna di Montserrat

Via Budapest, 40

sab  
17.00  
20.00dom  
10.00  
20.00

27

L'edificio dedicato alla Madonna di Montserrat si trova all'interno dell'omonimo parco alle porte della città. Nata come chiesa campestre, negli scorsi anni la chiesa è stata recuperata da un restauro che ha interessato l'affresco della cappella e ha riportato alla luce il caratteristico color rosa dell'edificio. L'Amministrazione comunale ha concesso l'uso della chiesa al Gremio dei Sarti, il quale ha come Patrona la Madonna di Montserrat, antico culto di derivazione spagnola portato in Sardegna durante la dominazione aragonese e di cui rimangono numerose testimonianze nella toponomastica isolana. Il gremio ha provveduto ad arredare la chiesa, commissionando un altare ligneo ed un leggìo all'artigiano sassarese Gavino Ciarula, che ha realizzato le opere traendo ispirazione dal candelieri dei Sarti. Tutta l'opera si è avvalsa della consulenza artistica del dottor Francesco Ledda che ne ha curato la progettazione e le fasi di realizzazione. Nella chiesa è esposta un'icona realizzata dall'artista Salvatore Sechi, noto "De Gonare", che raffigura la Vergine, perfetta riproduzione della statua che si venera nel santuario annesso al monastero Benedettino di Montserrat, località a circa 70 km da Barcellona.



Visite guidate a cura di:  
Gremio dei Sarti

# Museo MAS.EDU

Corso G. Pascoli - ingresso via M. Antonio Piga, 9

sab  
17.00  
21.00dom  
10.00  
21.00

28

Da opificio industriale a opificio delle Arti. Il primo impianto risale al 1920: nacque per produrre manufatti in cemento a stampo per l'edilizia. Proprietaria era la Società COR, formata da Erminio Carlini, da suo fratello Luigi, da Achille Oggiano (cognato dei Carlini) e suo fratello Giovanni, infine da Antonio Ricci (COR era l'acronimo dei cognomi). Dal 1936 lo stabilimento fu affittato all'imprenditore Giuseppe Ellena per oltre un quinquennio. Nel 1944 i fratelli Antonio e Giovanni Masedu acquistarono l'immobile per fabbricarvi saponi. Furono i Masedu a edificare le volumetrie attuali tra il 1946 e il 1948 su progetto dell'architetto Antonio Simon Mosca. La fabbrica dei Saponi Masedu fallì nel 1956 e, nel 1960, l'edificio fu acquistato dall'Amministrazione provinciale, la quale apportò delle modifiche alla struttura e lo destinò a sede di istituti scolastici superiori. Negli anni Novanta fu restaurato come sede museale: dal 2016 è affidato in comodato d'uso gratuito all'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari per attività didattiche ed espositive.



Visite guidate a cura di:  
Accademia di Belle Arti "Mario Sironi"  
Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'Arte

## Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce

Viale Kennedy

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00



29



La costruzione del Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce può essere collocata tra il 1177 e il 1190. La chiesa rimase abbandonata dal Cinquecento fino al 1825, quando venne ritrovata al suo interno una lunetta dipinta quasi intatta raffigurante la Madonna che allatta il Bambino Gesù. Il ritrovamento apparve miracoloso agli abitanti della borgata, che da lì in avanti cominciarono ad essere chiamata "zona del Latte Dolce". La struttura originaria della chiesa, realizzata con conci di calcare tufaceo,

presentava una navata unica con copertura a capriate lignee, della quale rimangono attualmente solo i fianchi meridionale e settentrionale ed esternamente, nel muro settentrionale, una serie di archetti pensili poggiati su peducci sagomati con figure antropomorfe, zoomorfe e motivi geometrici, risalenti al XIII secolo. Al XIV secolo risale invece l'abside gotica quadrata, leggermente più bassa e stretta della navata. Nell'Ottocento la chiesa venne voltata e la facciata venne ricostruita. Con il restauro del 1954 l'edificio subì notevoli modifiche strutturali: la ricostruzione del tetto, la sostituzione del piccolo campanile a vela con uno più grande, l'asporto dell'intonaco dalle pareti, la ricostruzione della bifora absidale e la costruzione di un portichetto rustico in corrispondenza dell'ingresso.

Visite guidate a cura di:

Associazione Nostra Signora del Latte Dolce  
(visite sospese durante le funzioni religiose)

## Chiesa campestre di San Francesco

S.V Càbbu d'Ispiga - S. Francesco

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00

30



Con atto del 31 agosto 1571 l'arcivescovo Martino Martinez de Villar unisce alla Chiesa Cattedrale Turritana 46 chiese campestri esistenti nel territorio, con relative pertinenze e diritti e ne applica i proventi alla Mensa Capitolare a beneficio dei Canonici poveri. Di queste chiese molte sono scomparse, ma alcune esistono ancora come la chiesetta campestre di San Francesco, posta nella regione omonima, tra oliveti e vegetazione mediterranea. La caratteristica più saliente della chiesa è la finestra serliana, aperta lungo l'asse del portale. All'interno la navata ricoperta con volte a botte, espone nel piccolo altare la statua lignea di San Francesco con le stimmate.

Visite guidate a cura di:

Comitato San Francesco



## Centro di Restauro dei Beni Culturali

Via Lorenzo Auzzas, 3 - Li Punti

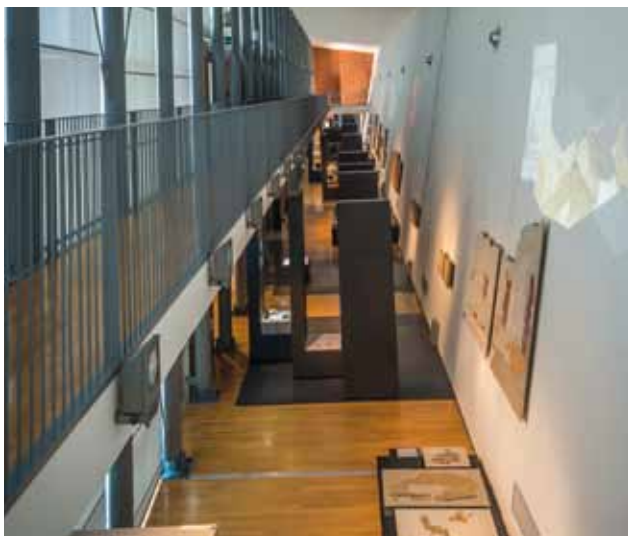
sab  
17.00  
20.00

dom  
10.00  
18.00



# 31

Il Centro di restauro e conservazione dei beni culturali è situato a Li Punti, all'interno di un secolare oliveto. Nei laboratori si opera con strumentazioni di avanguardia per il restauro di materiali provenienti da scavi terrestri o subacquei, da ritrovamenti casuali, oppure conservati nei musei e nelle collezioni private. Si eseguono interventi, anche sul territorio, su materiali lapidei e litici, pitture murali e mosaici, metalli, ceramiche, vetri, e materiale organico in genere. Anche quest'anno il Centro apre al pubblico per illustrare le attività di restauro e conservazione del patrimonio archeologico condotte dalla Soprintendenza. Saranno esposti nella mostra "Frammenti" reperti recentemente ritrovati e restaurati, tra cui la statua di animale dal Pozzo sacro di Perfugas, il bronzetto di guerriero da Nughedu, e, per il comune di Sassari, la statuetta di Ercole recentemente consegnata e i materiali dello scavo ERSU a San Lorenzo.



### Visite guidate a cura di:

Personale del Centro di Restauro dei Beni Culturali - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Sassari e Nuoro - Ministero della Cultura

In collaborazione con l'Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione

## Monte d'Accoddi Altare prenuragico

Ex S.S. 131 SS - Porto Torres, km 222

sab  
17.00  
21.00

dom  
10.00  
21.00



# 32

Nell'area sub-pianeggiante di Monte d'Accoddi si sviluppa nel V millennio un insediamento che è stato datato alla Cultura di San Ciriaco (4400-4000 a.C.).

Nel corso del tempo, il crescente interesse delle popolazioni del Neolitico verso questo territorio, è

testimoniato dalla presenza delle numerose necropoli, connesse agli abitati che verosimilmente si sono localizzati in una vasta area attorno a Monte d'Accoddi.

Nella prima metà del IV millennio (fase Ozieri I, 4000-3500 a.C.) l'insediamento nel sito è documentato da resti di capanne e da un'area megalitica, costituita da due tavole sacrificali e da un menhir. A questa stessa epoca si riferisce la costruzione di un primo monumento, denominato

"Tempio Rosso" per la presenza di murature intonacate e dipinte con ocre. Questa prima struttura è costituita da una piattaforma quadrangolare preceduta da una rampa.

Sulla sommità è stata scoperta una capanna con funzione di cella, della quale si conservano parte dei muri dipinti di rosso. Forse a causa di un incendio, si costruisce all'inizio dell'Eneolitico (fase Ozieri II, 3500-2900 a.C) un tempio di maggiori dimensioni che ingloba il precedente. Il secondo monumento, una piramide tronca con profilo gradonato, è stato paragonato per la sua forma alle ziqqurat della Mesopotamia, ed è unico in Europa e nell'intera area del Mediterraneo.

Nell'area ad est del monumento si osservano resti di strutture abitative che fanno parte del vasto villaggio-santuario che viene frequentato per tutta l'Età del Rame. In tale contesto, la "Capanna dello Stregone", con i suoi significativi reperti, ha fornito dati fondamentali sulla fase relativa alla Cultura di Abealzu (2700-2400 a.C).

Durante l'Età del Bronzo Antico il santuario perde la sua funzione di luogo di culto, fino all'abbandono, confermato dal rinvenimento di una sepoltura infantile attribuita alla Cultura di Bonnanaro (2300-1800 a.C).

Nell'area sub-pianeggiante di Monte d'Accoddi si sviluppa nel V millennio un insediamento che è stato datato alla Cultura di San Ciriaco (4400-4000 a.C.). Nel corso del tempo, il crescente interesse delle popolazioni del Neolitico verso questo territorio, è testimoniato dalla presenza delle numerose necropoli, connesse agli abitati che verosimilmente si sono localizzati in una vasta area attorno a Monte d'Accoddi. Nella prima metà del IV millennio (fase Ozieri I, 4000-3500 a.C.) l'insediamento nel sito è documentato da resti di capanne e da un'area megalitica, costituita da due tavole sacrificali e da un menhir. A questa stessa epoca si riferisce la costruzione di un primo monumento, denominato "Tempio Rosso" per la presenza di murature intonacate e dipinte con ocre. Questa prima struttura è costituita da una piattaforma quadrangolare preceduta da una rampa. Sulla sommità è stata scoperta una capanna con funzione di cella, della quale si conservano parte dei muri dipinti di rosso. Forse a causa di un incendio, si costruisce all'inizio dell'Eneolitico (fase Ozieri II, 3500-2900 a.C) un tempio di maggiori dimensioni che ingloba il precedente. Il secondo monumento, una piramide tronca con profilo gradonato, è stato paragonato per la sua forma alle ziqqurat della Mesopotamia, ed è unico in Europa e nell'intera area del Mediterraneo. Nell'area ad est del monumento si osservano resti di strutture abitative che fanno parte del vasto villaggio-santuario che viene frequentato per tutta l'Età del Rame. In tale contesto, la "Capanna dello Stregone", con i suoi significativi reperti, ha fornito dati fondamentali sulla fase relativa alla Cultura di Abealzu (2700-2400 a.C). Durante l'Età del Bronzo Antico il santuario perde la sua funzione di luogo di culto, fino all'abbandono, confermato dal rinvenimento di una sepoltura infantile attribuita alla Cultura di Bonnanaro (2300-1800 a.C).



Visite guidate ogni ora (max 30 persone)

Ultimo ingresso alle ore 20.00

Comune di Sassari

## Miniera Argentiera

Via Carbonia, 3 Argentiera



# 33

L'Argentiera nasce come borgo di minatori e prende il nome dal materiale estratto dai giacimenti di piombo e zinco argentifero. L'area mineraria, estesa 61 Km<sup>2</sup>, è compresa nell'ambito del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna. La miniera, utilizzata sin dall'epoca romana e medievale, riprese l'attività di estrazione nel 1867. Dopo il 1872 vennero prolungate le gallerie e venne costruito un piccolo borgo con le abitazioni per le famiglie di minatori e tecnici, i servizi civili ed un pontile per il carico sulle navi del materiale estratto. Nel 1895 la miniera viene ceduta alla "Società



Correboi", che per impulso del suo patron, Andrea PoDESTÀ, conosce un periodo di grande impulso produttivo. Viene scavato un pozzo d'estrazione, ribattezzato a suo nome, e la borgata (allora con 2000 residenti) viene dotata di nuovi servizi, quali scuola, chiesa, infermeria e cantina. Nel 1929 la miniera viene ceduta alla società italo-francese "Pertusola". Nel 1963 la miniera viene chiusa. Il complesso architettonico della borgata costituisce uno dei maggiori esempi di archeologia mineraria della Sardegna: l'amministrazione comunale in collaborazione con il Parco Geominerario, l'Università di Sassari, l'Associazione culturale LandWorks e altri partner nazionali e internazionali sta costruendo un "museo liquido aperto" che mette in dialogo gli spazi pubblici e privati, coniugando conoscenza, memoria, cultura e partecipazione.

Visite guidate ogni 40 minuti (max 25 persone) a cura di:  
Associazione Culturale LandWorks

## Gruppo locale di coordinamento

### COMUNE DI SASSARI

*Il Sindaco*

Gian Vittorio Campus

*Assessora alla Cultura*

Laura Useri

### Settore Politiche Culturali e della Gestione del Patrimonio Immobiliare

Coordinamento

Antonio Solinas, Filippa Marrone, Maria Bruna Salis, Anna Maria Piras, Daniele Dettori

### Coordinamento regionale Monumenti Aperti

Imago Mundi OdV

Si ringraziano gli Enti, le Istituzioni e i privati che hanno gentilmente aderito alla manifestazione dando la disponibilità all'apertura dei monumenti nonché a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione degli eventi collaterali:

Ministero della Cultura, Direzione regionale Musei Sardegna, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, Centro di Restauro dei Beni Culturali, Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti locali, Finanza e Urbanistica, Università degli Studi di Sassari, MUNISS - Museo Scientifico dell'Università di Sassari, Biblioteca Universitaria di Sassari, Provincia di Sassari, Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari, Brigata Meccanizzata "Sassari", Museo storico della Brigata Sassari, Fondazione di Sardegna, Intesa Sanpaolo, Associazione Industriali del Nord Sardegna, Arcidiocesi di Sassari, Museo Diocesano - Chiesa di San Michele, Parrocchia Primaziale Metropolitana San Nicola e Santa Caterina, Cooperativa Areté, Frati Minori Conventuali - Convento di Santa Maria di Betlem, Parrocchia di Nostra Signora del Latte Dolce, Arciconfraternita dell'Orazione e Morte, Confraternita del Santissimo Sacramento, Associazione Nostra Signora del Latte Dolce, Associazione Corale "Luigi Canepa", Gremio dei Sarti, Intergremio Città di Sassari, Comunità di Sant'Egidio, Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi ONLUS - Sezione provinciale di Sassari, Associazione "S'Arte Sua", Asso-









COMUNE DI SASSARI

Con il Patrocinio di



sotto l'alto patrocinio  
del Parlamento europeo

MEDAGLIA DEL  
PRESIDENTE DELLA  
REPUBBLICA



Senato della  
Repubblica



Camera dei  
Deputati

PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO  
DEI MINISTRI



M.I.U.R.



REGIONE AUTONOMA  
DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

**SARDEGNA**



IMAGO MUNDI  
Organizzazione di Volontariato



Partner



Fondazione  
di Sardegna

Sponsor tecnico

 **ARTIGRAFICHEPISANO**



Media partner

**RADIOX 98.8**  
CAGLIARI SOCIAL RADIO

**ejatv**



[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)

#monumentiaperti2022    